

Soliti ignoti toscani da Cabaret

La bottiglia di champagne non proprio famoso ma onesto costa sessantamila, per chi si accontenta di un metodo champenoise autarchico la spesa è addirittura dimezzata, e la serata è salva in questo spazio riservato all'umorismo della Festa provinciale dell'Unità, area del Portello, reparto Cabaret. La sola nota dolente è che scorrendo il cartellone non ci sono autori satirici, salvo Grillo - il killer nazionale - e Peppe Lanzetta - già presentatosi con successo mercoledì.

Tutti gli altri artisti sono intrattenitori, imbonitori di carriera o teatranti alla diaspora, ma tutta gente con molte ore di volo nella saccoccia. Così dal teatro vengono «I soliti ignoti» in scena questa sera alle 21,30 - ingresso lire tredicimila - un duo toscano con la vittoria nel 1989 alla rassegna Rai «Riso in Italy». Lui Paolo Mignone, alto e allampanato, lei Anna Meacci: assieme presentano alcuni cavalli di battaglia come l'incidente stradale e l'invenzione della «smatematica» (scienze per tutte le stagioni) del letterato umanista professor Lampani i cui teoremi geometrici hanno degli inquietanti riflessi personali. **d.g.**